

flash

TENNIS, OPEN D'AUSTRALIA
 Silvia Farina agli ottavi
 Adesso sfida la Sharapova

Agli Open d'Australia continua il sogno di Silvia Farina (nella foto) ma ora il gioco si fa duro. Ieri ha battuto la britannica Elena Baltacha 6-1, 6-0 e per il secondo anno consecutivo la milanese raggiunge gli ottavi. Un'impresa sulla carta proibitiva, visto che domani affronterà la campionessa di Wimbledon, la russa Maria Sharapova, testa di serie n.4 a Melbourne, anche se nell'unico precedente, all'ultimo torneo Roma, a prevalere fu proprio l'azzurra.



ROMA

La Commissione d'Appello
"riapre" le porte dell'Olimpico

La Commissione d'appello federale ha accolto il ricorso della Roma e la partita Roma-Fiorentina di Coppa Italia del 26 gennaio si giocherà all'Olimpico alla presenza del pubblico. Per i fatti di Slona-Roma il Giudice sportivo aveva squalificato il campo della Roma per un turno, la Disciplina giovedì scorso aveva revocato il provvedimento confermando però l'obbligo di giocare la partita a porte chiuse. La Roma, che si è detta «soddisfatta» dovrà ora pagare «soltanto» una multa di 50 mila euro.

SCI

Oggi la Libera di Kitzbuehel
Gli azzurri puntano su Ghedina

Tempo permettendo, oggi a Kitzbuehel si correrà sulla pista Streif la leggendaria discesa con Kristian Ghedina nei panni del mattatore per le spettacolari spaccate in volo fatte nelle prove e per gli ottimi tempi registrati. Giovedì è stato annullato il supergigante di apertura per il maltempo ma gli organizzatori giurano che oggi si gareggerà. A Maribor, in Slovenia, le ragazze invece gareggeranno nel gigante con Karen Putzer alla ricerca, in vista dei Mondiali di Bormio, di uno stato di forma che tarda ad arrivare.

ATLETICA LEGGERA

Nicola Silvaggi nuovo ct unico
della nazionale azzurra

Nicola Silvaggi è il nuovo responsabile tecnico delle nazionali di atletica leggera. La nomina è stata ufficializzata ieri al termine del consiglio della Fidal, presieduto dal nuovo presidente Franco Arese. Comincia così un nuovo ciclo che, dopo 16 anni di gestione di Gianni Gola, modifica in primo luogo la struttura tecnica: si ritorna infatti al responsabile tecnico unico che si occuperà sia del settore maschile sia di quello femminile sostituendo i due ex ct Roberto Frinoli e Augusto D'Agostino.

Triste Del Piero, il futuro non è bianconero

Il fantasista è il più sostituito da Capello e in estate potrebbe «emigrare» in Giappone

Massimo De Marzi

TORINO Da uomo simbolo della Juve a bandiera pronta per essere ammainata. La storia in bianconero di Alex Del Piero sembra destinata a chiudersi tra quattro mesi. La litania delle sostituzioni, l'esplosione di Ibrahimovic, il ritorno di Trezeguet dopo il lungo infortunio e il prossimo arrivo di Mutu (disponibile da maggio) spingono il numero 10 lontano da Torino. Il manager di Pinturicchio, l'italo-giapponese Mario Miyakawa ha dichiarato di aver ricevuto offerte da Real, Chelsea e Manchester «da prendere in considerazione quando si avvicinerà la scadenza del contratto», ma nessuno crede che Del Piero resterà a Torino sino al 2008.

In realtà, viene difficile credere anche che grandi club europei possano interessarsi ad un campione di 30 anni (con un ingaggio netto superiore ai 4 milioni di euro) che dà la sensazione di aver dato il meglio di sé, complici i tanti infortuni, a partire dal crac del

ginocchio sinistro in quel di Udine, nel novembre del '98: dopo ogni stop, il ritorno alla miglior condizione è stato sempre lento e faticoso, ma fino a che ci sono stati Ancelotti e Lippi, il numero 10 non ha mai visto messo in dubbio il suo posto in squadra, ma con Capello le cose sono cambiate radicalmente. Il tecnico di Pieris, d'altra parte, non è abituato a guardare in faccia nessuno: al Milan lasciava fuori Gullit o Savicevic, nella Roma dello scudetto sostituiva o faceva decollare dalla panchina l'aeroplanino Montella. Oggi la sua «vittima» è diventato Del Piero.

Capello giura che non c'è nulla di personale, ma intanto l'attaccante che esce sempre anzitempo porta la maglia numero 10. A pensarci bene, tutto era chiaro già da fine agosto: l'acquisto di Ibrahimovic, che Capello inseguiva dai tempi della Roma, consentiva alla Juve di avere in organico un attaccante capace di giostrare sia da prima che da seconda punta, facendo coppia sia con Trezeguet che con Del Piero. Le amichevoli estive e il preliminare di Cham-



Alessandro Del Piero ha esordito in serie A nella stagione '93/'94

Sei i gol realizzati
a metà stagione

Dodici sostituzioni in 13 partite di campionato, in Champions una sola partita giocata fino al fischio finale, quella di Monaco contro il Bayern (vinta grazie ad un suo gol al 90'). Intoccabile con Ancelotti e Lippi, con l'arrivo di Capello sulla panchina della Juve, Alex Del Piero sta conoscendo il momento più difficile dell'avventura in bianconero. Nella sua carriera, il massimo delle sostituzioni erano stati i 16 cambi che aveva dovuto accettare nel 1995/96, avanti così Alex rischia di "doppiare" questo precedente. Eppure, a metà stagione Del Piero ha messo a segno 6 reti (oltre a 3 in Champions, preliminare compreso), un bottino che ne fa il secondo cannoniere bianconero, dopo Ibrahimovic.

pions, però, avevano indicato in Trezeguet l'elemento insostituibile nello scacchiere bianconero. La conferma del francese era arrivata proprio grazie all'intermediazione del nuovo tecnico, che fin dal giorno del ritiro a Salice Terme (3 luglio) aveva invece detto di Del Piero: «È un giocatore importante, ma non è un intoccabile».

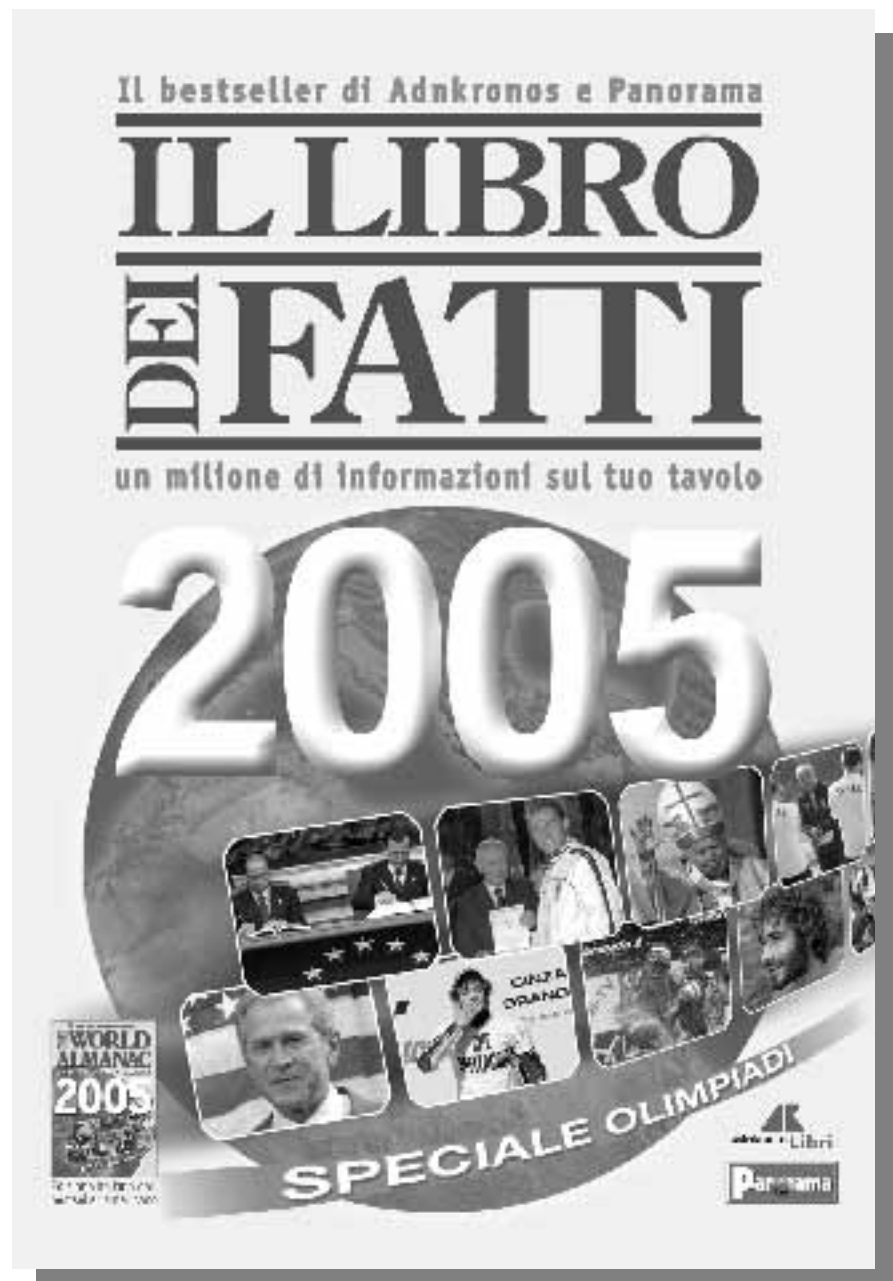
Il numero 10 bianconero ha terminato una sola partita di campionato ed una sola in Champions, altrimenti è stato sempre sostituito oppure (in quattro occasioni) si è accomodato in panchina. L'altra partita che ha giocato per intero fino al 90' è stata quella in Moldova dell'8 settembre, quando firmò la rete del successo azzurro. Il ct della nazionale, d'altra parte, è quel Marcello Lippi che lo preferì a Baggio nell'anno del primo scudetto con la Juve, che lo ha sempre difeso anche nei momenti più bui. Con il tecnico viareggino, Del Piero finiva in panchina una volta l'anno, con Carlo Ancelotti neppure quello, visto che nel 1999/2000, la stagione del rientro dopo il grave incidente, Pinturicchio fu

l'unico juventino a disputare tutte e 34 le gare di campionato, malgrado il primo gol su azione sia arrivato solamente alla penultima giornata contro il Parma.

Luciano Moggi lo aveva difeso: «Ma come si fa a contestare uno come Del Piero solo per qualche sostituzione? La Juventus crede ciecamente in lui». Ci crede così tanto che la scorsa settimana ha messo sotto contratto per 5 anni il rumeno Adrian Mutu (salvo girarlo a Livorno, in attesa di liberare il posto da extracomunitario oggi occupato da Tudor), mentre Capello a Cagliari lo ha lasciato il panchina, preferendogli un Trezeguet appena tornato in squadra e reduce dalla partita di Coppa con l'Atalanta.

Domenica il turnover dovrebbe portare per una volta all'esclusione di Ibra, con il rilancio della coppia Trezeguet-Del Piero: contro il Brescia è una delle ultime occasioni per Pinturicchio-Godot, prima dell'inevitabile divorzio. Per Alex il futuro potrebbe essere il Giappone, terra di yen e di chimere.

Tutto l'anno minuto per minuto




 adnkronoslibri

In edicola con Panorama a soli € 9.90